

I FEEDBACK DELLE DONNE CHE HANNO PARTECIPATO

ALL'INCONTRO "AMORE NEGATO" DEL 20 settembre 2008

Maria Grazia

Sono molto contenta di come sia andato l'incontro a Lavinio. Stefania è stata splendida per come è riuscita a realizzare ed a coordinare l'incontro ed anche per averci ospitato nella sua bellissima casa, dove è riuscita a farci sentire perfettamente a nostro agio.

E' stato interessante l'incontro tra donne che vivono le stesse problematiche ed anche la possibilità di confrontarsi e condividere le proprie esperienze. Il confronto può aiutarci a capire i meccanismi che imprigionano i nostri uomini e di conseguenza noi stesse. Mi auguro quindi che questi incontri diventino una consuetudine e che un numero sempre maggiore di donne si unisca a noi.

Ciò che mi ha colpito maggiormente in questi due giorni è vedere come le nostre storie, nonostante la loro diversità iniziale, diventino simili nel momento in cui l'uomo comincia a prendere coscienza del sentimento che prova. Tutte le nostre relazioni arrivano ad un momento di stallo nel momento in cui si raggiunge questa fase. La reazione comune a tutti i nostri uomini, invece di portare ad un momento di crescita ed evoluzione del rapporto, è quella di involuzione, con tentativi di fuga e blocco più o meno totale della comunicazione. Quale deve essere il nostro ruolo in questa fase e come possiamo stare vicine e offrire un supporto valido a questi uomini?

Personalmente, avevo gettato la spugna, ma l'incontro con le altre mi ha fatto tornare la voglia di provare a stare vicina al mio uomo e di aiutarlo, anche se non ho la minima idea di come farlo (considerando che viviamo in continenti diversi e che le possibilità di comunicazione e confronto sono minime).

Stefania, Antonella, Margherita, Marina, a quando il prossimo appuntamento?

Un abbraccio a voi ed alle altre che, per impedimenti vari, non hanno potuto essere con noi a Lavinio

Stefania

Prima di tutto voglio ringraziare tutte le partecipanti, per me è stato molto importante.

Grazie Maria Grazia, Antonella, Michela (simpatizzante della causa), Margherita, Marina, e Brunella (che non è potuta intervenire a causa di un problema a un piede), e Anna Rita (che ci ha provato, ma è stata fermata da un inconveniente), e Cristina (che ha preferito evitare questa volta, non sentendosi ancora pronta al confronto) e molte altre che non nomino, per questioni di riservatezza.

Ringrazio anche Ida, un'amica che ha partecipato alla cena, offrendoci spunti molto interessanti.

Grazie a tutte per la forza che mi date!

Aprire la mia casa, riempirla di voi, delle vostre storie, ha avuto per me un grande significato.

Ciò che realmente ci accomuna è la voglia di riscoprire il nostro ruolo a fianco di un uomo, che sia prete o meno. La domanda che più spesso ci siamo poste: quanto bisogna aspettare, e cosa bisogna aspettare?

E risposta universale a queste domande non c'è. Eravamo però unanimi nel constatare, che, in fin dei conti, pur se apparentemente la scelta di abbandonarsi all'amore è sempre del prete, in fondo, siamo noi a scegliere se continuare a sperare o meno. Dobbiamo cercare di imparare a riconoscere i segnali dell'amore, che, in ogni caso, devono essere evidenti e riconoscibili, e, soprattutto, manifesti. Mai intermittenti.

Perché l'amore merita continuità, dedizione e voglia di donarsi reciprocamente. Anche quando il prete fosse riuscito ad instaurare una relazione di coppia, il pericolo di ripensamenti, dovuti a ritiri spirituali, padri spirituali, capitoli, spostamenti, pellegrinaggi, è, purtroppo, sempre in agguato.

Lo sappiamo bene, vero ragazze?

La perenne adolescenza dei religiosi in cui ci siamo imbattute ci lascia basite. Quanti "ti amo" pronunciati senza saperne il significato, senza alcuna assunzione di responsabilità ...

Dall'altalena ci si può difendere. Non pretendendo un cambiamento troppo difficile; rinnegare decenni di formazione/deformazione è un fatto raro e complicatissimo, ma ponendo dei limiti alla nostra attesa. A volte dire "basta" è necessario e doveroso.

Ma quanto è difficile? Quando negli occhi dell'amato ci si specchia come in un ruscello, quando lui è stato se stesso soltanto nelle nostre braccia, quando ci ha accarezzato e desiderato come mai nessuno prima ... Le possibilità sono due, soltanto due, purtroppo. Continuare ad accettare i 'vai e vieni', scegliendo di non rinunciare ai brevi istanti di felicità, o dare un taglio. Qual è la strada migliore per noi, per lui, per dare un senso all'amore?

Ci siamo salutate con l'idea di fare un calendario, con le foto di quelle tra noi che accetteranno di lasciarsi riprendere, unitamente ad un piccolo trafiletto che descriva in breve la nostra storia (senza nomi, né riferimenti per riconoscere 'lui') da distribuire attraverso canali non di massa, ma dedicati. L'obiettivo è sensibilizzare i laici che non conoscono il problema e raggiungere tutte le altre donne che non si sono ancora esposte, nonché raccogliere dei fondi da devolvere ai religiosi (preti/suore) in difficoltà dopo l'uscita. Non sappiamo quanto questo sarà realizzabile, ma comincerò personalmente a contattare le persone che possono aiutarci.

Porteremo inoltre avanti la raccolta di firme, intrapresa nella zona del Salernitano da Margherita, sia in forma diretta, con conoscenti, amici ecc., sia attraverso internet. Argomenti di questa petizione: abolizione del celibato obbligatorio e comunione ai divorziati risposati.

Contiamo di rivederci o nel periodo di Natale, o, al più tardi in primavera.

Margherita

Carissime amiche prima di comunicarvi come è andato per me l'incontro del 20 settembre devo farvi una premessa e dirvi come e perché ho deciso di andarci: quando mi fu comunicato per la prima volta la data e la motivazione di quest'incontro le mie prime e immediate riflessioni furono: 1)non ho i soldi per il viaggio, 2)ho troppi problemi di lavoro in questo periodo 3)non posso lasciare mio figlio due giorni a casa da solo...conclusioni:non posso andarci!Avevo deciso di non andarci ma non mi sentivo tranquilla per la decisione presa. Rimasi per un pò a guardare lo schermo del computer cercando di capire quel mio senso di smarrimento. In quel momento mi accorsi che sulla pagina web che avevo aperta c'era la scritta di una pubblicità: "Le grandi rivoluzioni si fanno sul campo". Ecco, è stato allora che, riflettendo su quella frase, mi sono chiesta:io e il mio compagno stiamo vivendo in una condizione di estrema sofferenza, io sto chiedendo a lui continuamente di fare qualcosa per cambiare questo stato di cose, ma cosa sto facendo io realmente per contribuire a questo cambiamento? In che modo mi sono impegnata realmente, concretamente per affermare la Verità in cui credo? In che modo gli sto dimostrando di Credere davvero in una vita diversa? Gli ho mai dato un segno tangibile di Credere nell'Amore che ho per lui dimostrandogli che considero quest'Amore una cosa giusta? Ecco, è a questo punto che mi sono accorta che le mie prime riflessioni e la conclusione di non andare erano tutte scuse, in realtà c'era soltanto la mia paura di confrontare la mia storia con le altre e la paura di avere ulteriori problemi con lui. Volete sapere ora le mie conclusioni dopo esserci andata? Sono felice di aver trascorso due giorni stupendi grazie alla compagnia delle amiche che erano lì,sono felice di aver potuto parlare di me e di lui liberamente, di aver ricevuto parole di conforto e sostegno, di essere stata ascoltata e di aver ascoltato, di aver deciso insieme a loro cosa fare, di avere così una speranza in più che vive dentro di me ogni volta che ripenso a quei momenti trascorsi insieme il 20 settembre, perché quel giorno mi sono accorta di non essere sola, sono felice di essere scesa in campo e di aver trasformato, grazie a loro, le mie debolezze in forza, sono felice di aver fatto la cosa giusta: ESSERCI.

Un abbraccio

Ida (gradita ed inattesa ospite)

Incontro fra donne

Fondamentalmente sono una curiosa e quando si tratta di andare a scoprire qualcosa di nuovo mi ci butto a pesce, come si dice.

Bene, sabato pomeriggio mi è capitato di vivere una esperienza singolare, almeno per me che, pur non vivendo troppo con i paraocchi, si è tradotta in una esperienza per la quale avuto la possibilità di salire un gradino in più rispetto alla scala della mia crescita personale.

Premetto che ho partecipato a questo incontro come "ospite" in quanto il mio compagno non è un prete ma questo non mi ha impedito di cogliere lo spirito di ognuna di quelle donne (vorrei sottolineare Donne con la D maiuscola, in quanto vere e grandi donne) che descrivevano la loro storia, ognuna diversa dall'altra, ma con un punto in comune; l'incapacità di trovare soluzioni idonee per vivere e risolvere un problema d'amore quasi impossibile, o per lo meno difficile. E dico amore vero, disinteressato, dolce, completo di tutte quelle caratteristiche che fanno dell'amore qualcosa di unico e di supremo, riservato a persone nobili di cuore, sensibili, che sanno capire.

All'inizio dell'incontro mi sono lasciata prendere dalla mia curiosità ed ho chiesto ad ognuna di loro quale fosse la propria storia ma dopo due o tre racconti, quello che ho percepito, non era tanto il contenuto della loro storia ma essenzialmente come esse la raccontavano.

Mi sono rimasti impressi i loro volti, il loro entusiasmo, la loro carica affettiva, la loro pazienza, la loro comprensione, la loro grandezza d'animo e tutte le altre cose che le rendevano "speciali".

Io ne ho avuto una stupenda impressione, forse anche perché mi occupo di autostima, e per la mia professione spesso vedo le persone che rinunciano alla parte più bella e interessante della loro vita perché non "osano", perché hanno paura dei cambiamenti e paura di mettersi in gioco, paura di esporsi.

Questo è quello che mi è piaciuto. Da donna spettatrice, riconoscere finalmente quante donne interessanti lottano per avere ciò che vogliono, donne che non hanno paura ed escono dal loro guscio e vanno avanti incuranti delle critiche o delle convenzioni che mirano a renderle rinunciarie e perdenti, anche per dei semplici atteggiamenti e comportamenti che rientrano nei "luoghi comuni".

Ho una grande ammirazione per loro, mi sono piaciute, tutte e mi sento onorata di avere partecipato al loro incontro. (la curiosità mi ha pagato).

A voi compagne che mi leggete dico di continuare a lottare, sicuramente qualcosa succederà, io sono con voi e mi unisco a questa causa che ritengo infinitamente giusta.

Forse non sarà oggi ma domani e almeno per ora è difficile fare una previsione ma indipendentemente dal caso in questione, penso che nella vita si ha il dovere, verso sé stessi, di percorrere il cammino che ci porta al raggiungimento del nostro scopo, qualunque esso sia e lottare per realizzare l'obiettivo rientra in quelle caratteristiche che fanno di noi persone capaci di sentirsi addosso tutto l'orgoglio e la dignità che ci permettono di crescere, giorno per giorno.

Capire che è importante, comunque, l'averci provato, rappresenta quel fattore umano che ci dà la consapevolezza del miglioramento che avviene dentro di noi e che ci dà la possibilità di affrontare e risolvere tutte le difficoltà. Questo è il superamento che arricchisce le persone e le rende "vere".

Un abbraccio a tutte e un arrivederci a presto.

Marina

Ho partecipato all'incontro tra donne organizzato da Stefania. E' stato molto bello.

Ci siamo trovate, anche senza conoscerci da prima, in un clima di fiducia e intimità.

Abbiamo parlato, chiacchierato e scherzato con molta immediatezza. Sono emerse storie di disagio e sofferenza, ma anche di amore e speranza. Non è mancata la progettualità: si è manifestato il desiderio di prendere iniziative e di reagire costruttivamente alle varie forme di oppressione vissuta.

Ci siamo salutate, infine, con la voglia e l'intenzione di ritrovarci presto per formare un cerchio di solidarietà forte e duratura che desideriamo estendere a tutte quelle che si vorranno aggiungere....

Antonella

Ciao sono Antonella e, come molte di voi già sanno, amo un prete. Ho scritto qualche volta sul forum di donne-così ma non sono proprio un'amante dello scrivere, preferisco sempre e comunque il rapporto faccia a faccia ed è anche per questo motivo che ho accettato subito, con molto entusiasmo, la proposta dell'incontro dello scorso fine settimana.

Che dire, mi sentivo emozionata come una bambina la vigilia di Natale, mi aspettavo molto da questo incontro, anche se non sapevo bene che cosa e non sono stata per niente delusa. L'incontrarci di persona, il condividere le nostre storie, le nostre emozioni ed i sentimenti più profondi è stata sicuramente un'esperienza unica. Ho parlato del mio amore per E. con molte mie amiche, con le mie sorelle ed anche con mio figlio, che mi è stato vicino e mi ha aiutata molto, però parlarne con qualcuno che sta vivendo la stesse cose, con gli stessi problemi e i medesimi dolori è sicuramente un'altra cosa. Non sono brava a scrivere e forse non riesco bene a rendere l'idea...

Quello che vorrei dire è che, in questa maniera, è più facile non sentirsi sole ma parte di un cerchio di amore e comprensione che ti da tanta forza e speranza.

Sono uscita da questo incontro arricchita e spero ardentemente che non rimanga un'esperienza isolata ma che si ripeta nel tempo, più volte, e che coinvolga sempre più persone.

INIZIATIVE PROPOSTE

- Stampa di un calendario con le foto delle donne che accetteranno di esporsi. Su ciascuna pagina comparirà la foto e un trafiletto con la storia (senza indicazioni di nomi o ordini religiosi, che possano far risalire al prete in questione). Verrebbe pubblicizzato (ed eventualmente distribuito) mediante i canali preferenziali dei siti che si occupano della tematica del celibato o simili, non in edicola, per intenderci. Oltre ad occuparci noi della distribuzione. OBIETTIVO:
 - Sensibilizzare il mondo dei laici sul problema
 - Dare forza alle altre donne per uscire allo scoperto, mostrando i nostri volti, senza paura, né vergogna.
 - Destinare gli eventuali fondi derivanti dalla distribuzione ai religiosi che escono e che si trovano in difficoltà. (Un segnale importante, riteniamo).
- Petizione, già avviata da Margherita nel Salernitano, con raccolta firme sui temi: abolizione del celibato obbligatorio e comunione ai divorziati risposati. Vogliamo che l'impegno delle donne, anche in questo campo, sia evidente e, sperabilmente, efficace. Questa raccolta firme avverrà sia mediante contatti personali, che attraverso i vari siti "amici".

Il prossimo incontro potrebbe essere nel periodo di Natale, oppure in primavera. Seguiranno ulteriori comunicazioni.